

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 92. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Un discorso del ministro Orlando.

Ieri, a Venezia, il ministro Orlando pronunciò, nel banchetto offertogli dagli insegnanti, un notevole discorso.

Vi precedettero: un saluto al ministro dal sindaco di Venezia, co. Grimani ed un discorso dell'on. Fradeletto, di questo, ci piace riferire alcuni periodi, perchè si attengono a questioni attuali.

«Non è una manifestazione elettorale, la nostra; chi la interpretasse così, le darebbe un significato angusto ed inopportuno di cui Ella, on. Ministro, sarebbe il primo a dolersi».

Questo convegno, al quale hanno aderito con sollecitudine cordiale uomini d'ogni parte, ha il valore di un'affermazione che in regime di democrazia il problema della scuola è problema fondamentale, che una società, dove la pubblica istruzione non è un privilegio, non può non regolarsi per gli interessi della scuola e delle classi che ne sono interessate.

«Ella trova qui raccolti i rappresentanti dell'istruzione elementare e quelli dell'istruzione media; al primo lo Stato comunitario già provvedere (e fu benemerito Sma. on. Ministro); il secondo da lungo tempo, inutilmente, aspettando. Ma gli uni e gli altri si sentono in tutto solidali, perchè la loro causa è causa comune di civiltà; e come i professori riconoscono facilmente che la precedenza nei miglioramenti economici spettava ai maestri, così i maestri assecondano con animo eguale le aspirazioni inappagate dei loro fratelli maggiori».

«Noi confidavamo che la scuola rimanesse sempre aliena dai clamori della vita politica; essa ci appariva come una vetta ideale, serenata dall'azzurro del cielo, mentre al disotto al addensano le nuvole e fremè la procella. Questo sfortunatamente non fu. Ma se lo deplorò la tentata dedizione della scuola ad una bandiera politica, non la considero già come un calcolo volgare di interessi materiali, ma piuttosto come uno scoglio infranto di risentimenti morali. Le attese vane, le delusioni rinnovate, la coscienza dei propri diritti inasoddisfatti, l'ideale della giustizia ferito, possono facilmente tradursi in una forma incoerente ed illogica di protesta, massima se intervenga lo stimolo di altre suggestioni e di altri esempi».

«Ma lo auguro che l'azzurro ritorni presto a brillare sulla vetta ideale, e sono certo che se, in cui non pesa la responsabilità dei mali che lamentiamo, vorrà compiere con ogni buona fede, a compiere l'opera invocata di giustizia, che sarà opera infallibile di pacificazione».

Il ministro Orlando pronunciò un discorso nobilitante per i concetti e per la forma smagliante.

Portò dapprima il suo saluto a Venezia e l'augurio di pace alla scuola; disse della forza dell'organizzazione, che condusse l'unione magistrale alla vittoria.

Non trova fondato il rimprovero che si muove ai partiti di non avere un proprio programma: la libertà dell'insegnamento e la libertà di pensiero degli insegnanti, le sole questioni scolastiche di cui nesso si presenti immediato con un indirizzo strettamente politico, furono in Italia ardentemente risolte.

Rileva l'aumento della coltura in Italia: molti dei giovani che oggi si presentano ai concorsi nelle scuole secondarie, hanno titoli con i quali 20 o 30 anni fa, avrebbero potuto vittoriosamente concorrere ad una cattedra universitaria.

In molte discipline i nostri studi superiori si sono sfrancati dalla servile imitazione degli stranieri e possiamo ormai vantare scuole nazionali che gareggiano con quelle dei popoli più progrediti. E con l'aumentata coltura, aumentò naturalmente il bilancio della pubblica istruzione, salito da 24 milioni che si avevano nel 1878 a 50 nel 1903-04, a quasi 55 milioni nel 1904-05.

Non crede utile sconvolgere l'ordinamento della scuola media; ma però crede possibile e doveroso iniziare una larga politica di tentativi e di esperimenti che possano meglio rivelare i difetti dei tipi

tradizionali di tale scuola — classica e moderna? — che anche negli altri Stati (Svezia, Germania, ecc.) è oggetto di studi.

Rinnova dichiarazioni esplicite a favore degli insegnanti: e soggiunge: «Con mio profondo cordoglio, io ho visto in una recente occasione questi miei intendimenti apertamente misconosciuti, attribuite a me parole che non dissi, e pensieri non solo diversi, ma addirittura opposti a quelli che la non equivoca portata delle mie dichiarazioni e dei miei atti eloquentemente palesava».

Troppo mi dovrebbe spiegare il fatto supponendo una mala fede dei mezzi usati e preferisco di cercare la causa, oltre che nell'esasperazione degli animi per una lunga e dolorosa compressione, in quell'elemento fatalmente perturbatore dai giudizi, che è il precetto politico».

E sul medesimo proposito, egli dice ancora — e noi consentiamo con lui: «Sia dunque e resti la scuola italiana aperta a tutte le animatrici correnti del pensiero scientifico moderno; trovino sotto l'austero volto delle anfrattuosità che ospita le voci più alte e più profonde della vita, ma chiudiamo le porte ai soli perturbatori di passioni che ne falserebbero la missione. Bandimmo

la bambina Virginia Frauchi di anni 4 ed una donna sconosciuta dell'apparente età di 50 anni furono investite dal tram elettrico a Milano. Trasportate all'ospedale morirono pochi minuti dopo».

Il Messaggero ha da Parigi che Nani si trovava colà giorni or sono. Abitava in una pensione di via d'Auteuil; ora avrebbe abbandonato la Francia.

dal nostri lattanti le nere ombre del passato ma non per l'azione il posto ai lividi riflessi delle civiltà: rispettiamo la pace dell'anima dei nostri figli, con quella riverenza che si deve alla promette e sacra primavera della vita».

Essi ci obbedono la luce tranquilla del vero; non diamo alla loro fiduciosa domanda l'amara risposta dell'odio. A voi che dovete rendere conto al disopola, non può mancare la salda coscienza onde si generano le convinzioni profonde e la costanza invitta».

Il discorso del ministro, cui diede una felicissima chiusa, destò una crescente attenzione vivissima: venne sottolineato da applausi quasi ogni frase. Negli accenti al miglioramento della scuola e degli insegnanti, alla questione politica venne fragorosamente applaudito: alla fine fu salutato da un triplice salva di applausi.

In Italia e fuori.

La bambina Virginia Frauchi di anni 4 ed una donna sconosciuta dell'apparente età di 50 anni furono investite dal tram elettrico a Milano. Trasportate all'ospedale morirono pochi minuti dopo».

Il Messaggero ha da Parigi che Nani si trovava colà giorni or sono. Abitava in una pensione di via d'Auteuil; ora avrebbe abbandonato la Francia.

INTERESSI AGRICOLI.

L'attuale moria dei suini.

L'allevamento del maiale, è sempre stato in Friuli assai curato, come lo dimostra il fatto della grande ricchezza di carni saporitissime, nutritive, avuta in passato, provenienti dai suini dell'antica razza nostrana a fibra robusta, parca, resistente all'infezione e di attitudini rustiche. Ma ad onta che per le popolazioni di talune località, come ad esempio San Daniele, e più tardi anche Fagnana in grazia dei fondi del Legato Picciole costituisse una vera fonte di guadagno, non si è verificato mai un forte movimento ascendente in questo ramo dell'industria zootecnica, né costituiti mai l'occupazione principale della provincia nostra: ciò naturalmente a torto perchè non sarebbero mancati i requisiti per farlo.

Per ritanuta, sembra, una occupazione non meritevole di eccessiva considerazione, nemmeno oggi, dopo che l'antica razza friulana fu quasi totalmente annoverata col Yorkshire. Comunque sia, è certo che per i piccoli proprietari di campagna il porcello è una vera risorsa, è un salvadanaio providenziale, dove le fatiche dell'allevamento e i casami della casa, dopo essersi trasformati in carne e grasso, si mutano, in ultima analisi in oro. Si può pur troppo chiamare questa industria l'occupazione del povero, mentre invece dovrebbe essere la speculazione lucrosa del ricco, il quale, dispendendo di grossi capitali e di maggior cultura, può agevolmente perfezionarla e portarla al massimo reddito.

Perchè l'allevamento degli animali della specie suina, costituisce uno dei cespiti di rendita non indifferente dell'economia rurale, vuoi come principale ammiccolo dell'industria del caseificio, vuoi come vera e propria industria d'allevamento nella grande come nelle piccole aziende. E' vero se negli animali che si addatti a tutte le condizioni agricole, desso è il maiale. Questa sua potenza di adattamento, il maiale la trae principalmente dalla sua qualità di onnivoro, onde, anche nelle condizioni nelle quali il suolo è interamente occupato in generi di diritto consumo dell'uomo, nelle quali tutte le altre specie domestiche sono cacciate in bando, come ad es. nella China, il maiale solo sta fermo al suo posto, vivendo dei casami dell'orto, della casa e perfino delle feci dell'uomo. Così, mentre coll'addensarsi della popolazione si nota tendenza alla diminuzione delle altre specie domestiche, la specie in discorso è quella che non soffre di deporcizzazione» (Motti).

Nella provincia nostra l'allevamento del maiale non venne in generale praticato a scopo commerciale, ma più specialmente al diretto consumo locale; ed oggi stesso, in cui il numero totale dei suini non arriverà forse a raggiungere il doppio dei 40 mila circa censiti nel 1881, l'esportazione non è che un fenomeno isolato proprio di poche località ed apriori di mediocri vantaggi economici. Come infatti osserva la Relazione della Giunta provinciale di statistica del censimento ora accennato la maggior parte delle famiglie dei contadini compera due o tre maialini appena slattati, li alleva, li ingrassa e li macella per avere un cibo saporito ed il condimento della minestra e degli erbaggi. E le famiglie pure di operai si dedicano, potendo, all'allevamento, comprando uno o due

maialini e rivendendoli più tardi grandicelli e ingrassati. Per i mugoli soltanto l'industria dell'allevamento suino costituisce una speculazione commerciale ed una sorgente di apprezzabile guadagno.

Una malattia ad ogni modo infettiva fra i suini non può non ritornare oltremodo dannosa: anche in Friuli, non fosse altro perchè toglie al povero un alimento prelibato, impedisce allo stesso di speditare agli obblighi che esso incontra in corso dell'anno, toglie all'allevatore la compiacenza di vedere le sue fatiche coronate dal successo, ed arresta il commercio in molti punti dove l'infezione regna. Così anche quest'anno con decreto prefettizio 1 ottobre corr. sono stati sospesi i mercati ed il rilascio dei certificati di origine nei comuni della provincia appartenenti ai Distretti di Udine, Cividale, Tarcento, San Daniele, Codroipo, ed in qualche altro limitrofo alla zona colpita: in cartune di queste località la malattia ha attecchito fortissimamente, come appare da qualche cenno statistico comparso sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, così da essere denunciati come ammalati per es. a Martignacco dal 19 al 25 settembre numero 62 suini e a Meretto di Tomba (Savalons) circa 65.

Io ho avuto, in questa occasione campo di studiare da vicino questa infezione, per essermi recato nelle località infette, coll'agregio dott. Gio. Batt. Romano, veterinario provinciale, il quale ha fatto parecchi sopralluoghi per incarico della R. Prefettura, ed ho potuto fare alcuni appunti interessanti non soltanto per i veterinari, ma eziandio per gli allevatori, i quali hanno dei torti gravi da scontare.

Il principale è quello di non aver saputo prevenire la malattia con una buona igiene, specie della pelle e dei ricoveri, e di non averla saputo arrestare subito sviluppata denunciando i primi casi. E' un pregiudizio dei più dannosi quello di credere che i nostri maiali stiano nella sporcizia e si rotolino volentieri nelle pozze d'acqua: al contrario si potrebbe dire che non vi è animale che tanto ami la pulizia e tanto ne risenta i benefici effetti quanto il porco. Ho avuto occasione di visitare tempo addietro alcuni porcelli della Lombardia e dell'Emilia dove si pratica l'allevamento razionale e si seguono scrupolosamente tutti i dettami dell'igiene e provai un senso di gradita sorpresa nel vedere quegli animali tutti lieti e belli, vivaci e sanissimi. Basta osservare del resto la grande importanza che ha la pelle nell'economia dell'intero organismo, per pensare quali grandi vantaggi debbano derivare da un perfetto funzionamento di essa.

E' per la pelle che l'animale elimina molti prodotti di ossidazione i quali riescirebbero tossici se rimanessero nell'organismo; è la pelle che regola la temperatura del corpo ed agisce come un prezioso bilanciere termico; è la pelle infine un conduttore indispensabile della respirazione polmonare e della funzione dei reni. La salute ed il benessere sono, in una parola, incompatibili con l'incompleta funzionalità della cute.

Se desideriamo quindi che i nostri maiali godano perfetta salute, crescano vivaci e si tengano lontani dalle malattie infettive, dovremo aver cura di seguire tutti i precetti che la buona igiene consiglia. La posta sia sempre pulita, rin-

irritata contro se stessa, contro tutti, non spendo quale partito scegliere, chiuse le finestre e si coricò, pensando: «Alfonso Mailletiers mi ama e me lo prova lui, nobilmente. Posso ingannarlo? Posso lasciargli ignorare il mio passato? Bisogna lot-tare, difendermi...»

CAPITOLO VI. La vittima.

Qui siamo costretti a tracciare rapidamente il carattere d'una persona che già conosciamo: di Erminia, la cameriera delle signore de Vermeils.

Erminia aveva trent'anni circa. Era grande, slanciata, con capelli abbondanti e neri; neri anche gli occhi espressivi. Scura la tinta del viso: Non bella, e nemmeno poteva dirsi brutta e senza attrattive. Da parecchi anni cameriera in una famiglia dove praticavano tante persone, vivendo a Parigi ch'è quasi un crogiuolo dove i caratteri si affinano, ella aveva acquistato una grande esperienza della vita. Non ostiva per natura, aveva però la qualità proprie degli esseri de-

novando la lettera il più spesso o sopprimendola del tutto durante i grandi calori.

Nell'estate si facciano prendere ai maiali frequenti bagni, fornendo il porcello di una vasca piena d'acqua dove essi possano gettarsi e avvolgersi a piacimento.

Si praticino delle lavature sul corpo durante la stagione nella quale gli animali fuggono l'acqua, abituandoveli però gradatamente. Se il branco è numeroso, per raggiungere lo scopo e far economia di tempo, si spingeranno, come consiglia il Motti, gli animali in uno spazio angusto e si inonderanno con una pompa da giardino. L'acqua che si adopera abbia però sempre temperatura adeguata ai rigori della stagione: la calda tuttavia è sempre da non usarsi durante l'inverno perchè può esser causa di dannose infreddature.

Quando tutte queste cure non bastano e si sviluppano nel porcello delle malattie infettive allora solamente si potrà gridare alla disgrazia, ma fino a quando gli animali saranno costretti in ambienti oscuri, luridi, puzzolenti, situati vicino a letamai, ecc.: si dovrà piangere se stessi come causa del proprio male.

Dott. U. Selan.

(Continua.)

CRONACA PROVINCIALE

PORCIA

Particolari sulla epidemia di tifo. Fu accennato qua e là, nei giornali, ad una epidemia di tifo del nostro comune. Gli ammalati sono effettivamente, una ventina. Tutti i casi, però, sono disseminati, come mi confermò il medico provinciale che fu qui appostamente, nei casali lungo la strada che conduce a Prata, e precisamente fra questa e la roggia del Molino. Questo fatto conferma una volta di più come l'acqua sia l'agente di trasmissione di questo morbo infettivo; poiché gli abitanti di quei casolari si servono appunto di quell'acqua, che è facilmente inquinabile colla lavatura delle biancherie e con le acque piovane che vi sciolano dopo essere lavati i campi ed i prati.

Il medico provinciale, accompagnato dal nostro sanitario, studiò sul luogo vari provvedimenti: principale sarà quello di fornire anche agli abitanti di quei casolari buona acqua potabile a mezzo di alcuni pozzi artesiani che già fecero buona prova in altri parti del Comune.

PALMANOVA

La serata d'onore della signora Natalia Talino. Un teatro completo, ieri, per la serata di «Margherita»; un pubblico simpatico, cortese. Accolta da un fragoroso applauso, la serafica cantò come il solito deliziosamente ed oltre alla sua difficile parte nell'opera Gounodiana dopo il IV atto mandò in delizia i più calmi con il rondò della Lucia. Basti dire che se ne volle il tris!

La signora Talino ebbe parecchi doni, e fiori a profusione. Ecco una giovane signora che, senza dubbio premerà fra le «dive» della scena lirica. La signora Talino non è più una promessa, è già artista compiuta e grande. Tutto 'è in lei: la potenza, la dolcezza, l'agilità della voce, la bellezza e la grazia!

E può chiamarsi ben fortunata la «superba Genova» d'aver scritturato per il grande teatro «Carlo Felice» la valorosa signora. Essa canterà nei «Maestri cantori» nel «Menendez» nella «Hélène» ecc.

i suoi più cari affetti e le sue speranze. Quella sera, aveva lasciato senza diffidenza la cascina dell'edera, dopo la partenza di suo padre per Château-noir, donde non avrebbe fatto ritorno che verso l'una del mattino. Erminia, con un pretesto o con l'altro, l'aveva tenuta, quanto le era stato possibile, al castello. Alle undici e mezza le due donne scesero nel parco, e s'incamminarono verso la casetta del capogardiano.

A metà cammino, Erminia le porse la mano, salutandola, augurandole una notte felice. Mentre si congedavano, ella fissava con occhio insistente nell'ombra.

Il caso doveva servire meglio di quello che non pensasse, alla sua vendetta, all'odio suo.

Certo dal canto proprio ella faceva del suo meglio per riuscirci; ma Teresa Boncés pure mirabilmente si prestava. Ogni volta che Giorgio Debonilliet tornava al paese, ella seminava nell'animo di lui la diffidenza e la gelosia.

(Continua.)

Pane municipale.

Numeri e sogni.

Il Consiglio comunale ha deliberato l'impiego di un forno municipale, per fornire alla cittadinanza il pane a prezzo di costo.

Per dar vita a questa seducente istituzione si attende l'approvazione da parte della Giunta Provinciale amministrativa (che non può mancare) ed il referendum, il cui risultato non può essere dubbio.

Difficili, come trovare una persona di senso che risponda negativamente alla domanda che le viene fatta se vuole il pane a prezzo di costo?

Rispondarano di no i 28 proprietari di forno che esistono nel Comune; ma tutti gli altri cittadini, poveri e ricchi, proletari e borghesi, in mirabile accordo risponderanno affermativamente. Non occorre essere profeti, per esserne persuasi.

Ma il progetto formulato dalla Commissione è un sogno — perchè coi dati esposti si deve venire alla conclusione che il Comune venderà il pane, non a prezzo di costo, ma ad un prezzo al di sotto del costo.

Di questo sogno la cittadinanza non ha responsabilità alcuna. Una commissione di persone, più o meno competenti, ma che studiarono il problema, assicurano che si avrà del pane di ottima qualità a 33 o 32 centesimi il chilogramma, ed i cittadini non hanno alcuna ragione di dubitare, tanto più che si finisce col credere facilmente a quello che si spera.

L'illusione di un pane che costi meno del vero tasse, anche in questa occasione, origine dalla insufficienza di studi, dall'ommissione di coefficienti necessari a formare il prezzo di costo a quello di vendita.

E' il difetto questo, del resto, di molti dei piani economici su cui riposano le industrie municipalizzate, e costituisce la prima, se non unica ragione del loro ordinario insuccesso.

Non è in seguito a rilievi di altro giornale cittadino che si arriva alla facile dimostrazione che

il Comune, col progetto in esame, si accinge a fornire il pane ad un prezzo inferiore al costo; basta perciò la semplice lettera della relazione della commissione e gli elementi che si possono trovare su qualunque tavolo di lavoro.

Prima di tutto una osservazione che chiamerò pregiudiziale: il comune ha calcolato di fornire il pane a prezzo di costo (utile netto eventuale di cent. 14 al giorno sopra un lavoro di 15 quintali di farina) e nello stesso tempo intende che il forno municipale abbia la essenziale funzione di calmierare naturale dei prezzi del pane.

O io mi inganno, o questi due scopi, stando colle cose, si contraddicono, o meglio ancora il primo elimina il secondo. Se il Comune vende il pane al prezzo di costo più che calmierare fissa i termini dell'industria monopolizzata, perchè nessuna privato potrà tenere la concorrenza del forno comunale; e non si troverà certo l'industriale il quale vorrà continuare nell'esercizio del forno pel solo piacere di fornire anch'egli il pane al prezzo di costo.

Allora tutti i consumatori faranno ressa alle rivendite del pane municipale, ed un solo forno, e due e tre e quattro, non potranno soddisfare alle richieste.

La cittadinanza anzi ha la sola doglianza che non si municipalizzi anche la carne e gli altri commestibili colla conseguente eliminazione del profitto e soprappiutto.

L'impianto del forno comunale, in queste condizioni vorrà dire chiusura immediata dei forni privati. Ci vuol poco a capirlo. Sarà questo un bene od un male? lo dirà un prossimo avvenire, perchè le questioni economiche hanno sempre un domani.

(Continua.)

Municipio di Udine.

Sino al 31 ottobre corrente è aperto il concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria Municipale.

orizzonte. Anche nell'anima sua v'era cuppezza e terrore. Rammentava il fallo, pel quale tante lacrime aveva versate, ed ancora si domandava come mai si era lasciata, lei, la figlia dei nobili Vermeils, disonorare, come la più povera e indifesa delle fanciulle. Comprendeva troppo bene oramai il carattere del marchese d'Orbignac; non amore ma turpe brama, lo aveva condotto fino all'abuso di lei, che, inesperta, aveva dato ascolto alle sue frasi appassionate; non amore, ma basso egoismo lo aveva fatto poco prima ribelle al pensiero di perderla...

Ed ora, egli sarebbe stato il suo padrone, ora si trovava in sua balia! Come liberarsene? Ella era l'unica salvezza della famiglia. Sua madre glielo aveva detto quasi piangendo; sua madre che, durante l'intera vita, non aveva mai avuto volontà propria... E l'altro, quel vile egoista, con una parola, mostrandole le sue lettere, poteva disonorarla, perderla... travolgere con la di lei vergogna l'intera famiglia alla rovina!

Colla testa in fuoco, febbricitante, irritata contro se stessa, contro tutti, non spendo quale partito scegliere, chiuse le finestre e si coricò, pensando: «Alfonso Mailletiers mi ama e me lo prova lui, nobilmente. Posso ingannarlo? Posso lasciargli ignorare il mio passato? Bisogna lot-tare, difendermi...»

Alfonso Mailletiers mi ama e me lo prova lui, nobilmente. Posso ingannarlo? Posso lasciargli ignorare il mio passato? Bisogna lot-tare, difendermi...

Alfonso Mailletiers mi ama e me lo prova lui, nobilmente. Posso ingannarlo? Posso lasciargli ignorare il mio passato? Bisogna lot-tare, difendermi...

Alfonso Mailletiers mi ama e me lo prova lui, nobilmente. Posso ingannarlo? Posso lasciargli ignorare il mio passato? Bisogna lot-tare, difendermi...

APPENDICE 14

PASSIONE FATALE

In quella, un nuovo rumore fu avvertito; si sarebbe detto che un ladro d'essa la scalata al muro di cinta, per introdursi nel parco. Corrado lasciò libera la giovane.

«Qualcuno viene — osservò egli stizzosamente. Manuella era scivolata in ginocchio sul pavimento. Ma di fronte al pericolo di essere scoperta a quell'ora, nella casa deserta, con il cugino, la paura del disonore le restitui le forze.

Si slanciò nella cucina, afferrò la pelliccia, se la gettò sulle spalle e fuggì, correndo, attraverso il parco. Il marchese d'Orbignac non aveva osato trattenerla. Prestò più attento l'orecchio. Il rumore indistinto continuava. Qualcuno stava indubbiamente scavalcando il muro coperto d'edera. Si distinguono il fruscio delle foglie mosse. Un sasso staccatosi era caduto con tonfo sordo sul terrone.

«Ella lo sposerà... lui! lui! lui! Un'idea gli venne. — Oggi o più tardi, chi importa? Ella deve esser mia! Erminia sa tutto... ed io ho le sue lettere».

«Scese anch'egli la brava scala e attraversò la cucina. Il fuoco agonizzava sul focolare. Passò nel parco avvistandosi al castello. Arrivato sulla spianata di verdura che si stende dinanzi la loggia, scorse alla finestra di sua cugina una figura di donna.

«Era Manuella. Confusa, tremante, ella era rientrata con passo furtivo, volgendosi tratto tratto ad esplorar le cupole ombre notturne. Dalla finestra, fissava gli occhi nel lontano tenebroso

A Natalia Talino, l'augurio di sempre maggiori trionfi!

Nuptialia.
L'assessore comunale sig. Ronzoni Amedeo, quale ufficiale dello Stato Civile, univa in matrimonio stamane il signor Adorbaldo Dona con la signorina Adele Zanolini.

Furono testimoni gli zii della sposa signor Bert Ernesto e Zanolini Guglielmo.

Molti a cespugni doni ricevette per l'occasione la sposa.

Alla coppia felice ed alla famiglia della sposa, i nostri più sinceri auguri.

Liste elettorali.
La commissione nominata per la revisione delle liste elettorali tenne ieri seduta.

Stabili di costituire nelle prossime elezioni solamente un seggio. Vennero cancellati dalla lista cinque elettori perchè decessi.

Il numero degli elettori politici nel distretto di Palmanova è di 570.

PORDENONE.
Per la libera difesa.

Benchè la forma di sé sembra la più propria — e ci si perdonerà il maestro signor Falusca se diciamo francamente il nostro parere — pure diamo luogo alla seguente, ch'egli ci invia per propria difesa personale:

Ill.mo sig. Direttore della «Patria del Friuli»

UDINE.

Il corrispondente ordinario da Pordenone, signor maestro Giovanni Marcolini, ha assunto l'aria di apostolo nelle contraversie fra amministrazioni e insegnanti, dispensando patenti di fede politica, annunciando i suoi convincimenti personali, ingiuriando velemente all'indirizzo di persone oneste, le quali non hanno mai tradito in nessun caso il loro pensiero, sia pure nel campo politico. E mi piace dichiarare ciò pubblicamente, perchè non miei amici e conoscenti non possano sorgere sospetti poco graditi sulla mia condotta di insegnante e di cittadino.

E' dolorosa la distribe presente, ma è anche obbligo di galantomo reclamare giustizia quando certi signori colleghi, per dare sfogo a ruggini d'un tempo, ingiuriano con frasi poco serene portando in seno alle famiglie, le quali non hanno mai partecipato a questioni pubbliche o private, note e dispiacenti.

Io non discuto la questione portata in pubblico dal sig. Marcolini, perchè ho la coscienza d'essere un gentiluomo — dico semplicemente che per difendere uno non è lecito né onesto attaccare ingiustamente un altro.

Ed ora La ringrazio, signor Direttore, dell'ospitalità che mi ha gentilmente concessa, e col massimo rispetto La riverisco.

Dev.mo Pacifico Falusca.

Insegnante nelle scuole comunali di Pordenone.

Noi stimiamo troppo il nostro corrispondente per credere neppure un momento ch'egli abbia scritto «per dare sfogo a ruggini d'un tempo». Da quando, egli ci ha usato il favore di assumere l'ufficio di corrispondente da Pordenone, non ebbe mai, né con le sue notizie né con i commenti alle medesime — e ce lo attestarono anche parecchi amici nostri di Pordenone — mai non ebbe a mostrar di cedere a risentimenti ad anticipare persone; fu sempre, anzi, abbiottivo e sereno. Questo ci parva doveroso dire, perchè lo vediamo fatto segno alle accuse del maestro signor Pacifico Falusca. Che se per avventura — gli facciamo naturalmente libera la risposta — se per avventura nell'attuale dibattuta questione egli fosse in errore, abbiamo la sicurezza ch'egli medesimo saprebbe confessarlo, tanta è la stima nella lealtà ch'egli sempre spiegò nell'ufficio suo delicato.

SACILE.
Un piccolo incendio.

Si avvertì l'altra notte nel nuovo forno del prestinista sig. Arturo Ceschelli. Mercè il sollecito intervento dei famigliari, il fuoco fu ben presto domato.

Il dott. Selmi derubato.
L'egregio medico primario dell'ospedale, dott. Matteo Selmi, patì un furtore di tre galline.

Denunciò il reato all'Autorità Giudiziaria, che procede alla ricerca del colpevole.

Il nuovo segretario.
19. — Questa sera il Consiglio Comunale, convocato d'urgenza, nominò Antonio Delfin, attuale segretario, ed Azzone X. segretario capo nominato, con voti 15 su 16 consiglieri votanti.

CIVIDALE.
I professori di Cividale al ministro Orlando.

19 Ieri, a p. 1.500, i maestri parte della sezione di Cividale della F. I. S. M. inviarono al Presidente della sezione di Venezia il seguente telegramma:

Sezione di Cividale ossequia E. Ministro, riferimando piena fide a illuminata opera sua, bene scuola.

Da Villa, presidente.

Seavi.
I nuovi assaggi — per la scoperta delle fondamenta del palazzo patriarcale — ieri eseguiti sulla piazza del Duomo, fecero rinvenire alcune tracce di un muro romano, e due monete di Publio Elie Traiano, il tempo a riscuotere dei cristiani che, sotto al trono nel 127, morì nel 139 a Roma.

UN DRAMMA DELLA PAZZIA? Ferisce orribilmente la moglie e si getta dalla finestra.

(Da un nostro inviato speciale).

A Fagagna.
Arrivati nella ridotta Fagagna, prima nostra cura si fu quella di raccogliere tutte le voci che circolavano in merito al tentato uccisione di cui si fece cenno nel giornale di ieri ed i cui particolari ci erano ancora sconosciuti.

Sappimo così che il protagonista del truce dramma era il muratore Domenico De Nardo fu Angelo e fu Maria Misoi di anni 37, di Battaglia. La vittima: la di lui moglie Lucia Castellani di Santo e di Tress Pontella, appena trentenne.

Il fatto successo verso le cinque autimeridiane di martedì: in un momento di esaltazione mentale, il De Nardo inferse alla sua compagna parecchi colpi di rasoio, ferendola in più parti del corpo.

Compiuto il delitto, il De Nardo, si gettò da una finestra della propria abitazione, riportando ferite non lievi al capo.

Il medico dott. Filotimo Danielis praticò alla Castellani, diversi punti di sutura.

A Battaglia.
Con queste poche notizie, ci avviciniamo verso il paesello di Battaglia, popolato da circa 260 abitanti.

La leggenda vuole che il nome dato a questa piccola frazione del Comune di Fagagna ricordi che nei tempi antichi si è combattuta colà una sanguinosa battaglia.

La leggenda — a prova di ciò — dice ancora che in quei pressi furono raccolte molte ossa umane, cadaveri interi.

La casa dove avvenne il truce dramma, trovasi nel centro del paese. La Castellani fu ricoverata però in un'abitazione vicina: in quella di un fratello del di lei marito.

Domandata di spiegazioni una certa Caterina Pares, questa precurosamente ci condusse nella stanza ove riposava la infelice Castellani ed ecco quanto potemmo sapere dal

nostro colloquio con la sventurata donna.

Si accede nella stanza misera, squallida, senza alcun mobilio, per una scala in pietra. La luce vien data da una piccola finestra a sinistra di chi entra; dalla parte opposta, in luogo di finestra, vi sono due fori, uno dei quali tappato con alcuni stracci. In un canto mucchi di panocchie; e poco distante il letto dove giace l'inferma.

E' essa fasciata interamente il capo e la faccia; ha scoperto solo l'occhio destro. Non presenta un aspetto sofferente; ha l'aria di stare relativamente bene.

Siamo preceduti dalla Pares, che crede opportuno dare avviso della «visita inaspettata» per non spaventare l'ammalata. Entriamo e dopo aver chiesto alla poveretta come si sentisse, la pregammo di dirci come avvenne il fatto.

Non so neanche io precisamente come spiegarmi — incominciò. — Mio marito era un tipo buono, buonissimo, ma ogni qual tratto cambiava tono ed allora erano scenate che succedevano. Adesso, da due, tre giorni non parlava neanche...

La Castellani, a questo punto, sospinse un momento; ed il racconto fu ripreso dalla Pares.

Per non stancare quella poveretta — disse — se non le dispiace, le racconterò io i precedenti, poscia saprà da lei il resto.

— Va bene: ascolti!

— Il De Nardo — riprese la Pares — circa un anno fa, ha compiuto un fatto poco dissimile dal presente. La Castellani era incinta, e lui — non so perchè — un bel giorno, presa la forza, le si avventò contro, spaventandola in modo che... a dirlo fra noi... la poveretta abortì...

— Adesso però — intervenne la ammalata — lui mi trattava bene, mi amava molto, ci volevamo tanto bene e spesso mi diceva che qualunque cosa avessi desiderato, poteva chiederlo senza alcuna paura.

Non so poi darvi ragione, come... Pronta la Pares, sostitui la Castellani:

— Dopo che quella povera donna ebbe abortito, il De Nardo fuggì in Germania. Rimase fuori di casa per circa 3 mesi e poi fece ritorno. Condusse una vita tranquilla, pacifica per qualche tempo... non si dimenticò mai di bere, poiché aveva questo vizio, e difere anche qualche «burrascetta»...

Adesso lavorava con suo fratello Gio. Batt. a Madisio, in un negozio di generi e lenzuali ed esteriori.

La confessione — Fuggito dal lavoro.
Applicato?

— Sabato mattina andammo assieme ad Uline. Ci confessammo. Nel ritorno mio marito disse: «Cumbò, Lucia, o soi content di muri». Domenica, rimase a letto tutto il giorno. Lunedì lavorammo uniti fino alle 4 del pomeriggio. Si raccoglieva il sargorosso... Da un

momento all'altro non lo vidi... Andai a cercarlo, ma inutilmente. Avevo timore che si fosse appiccato, perchè diceva sempre che voleva morire, che era contento di morire... Tscque per qualche minuto; poi riprese:

— Ritornò a casa alla mezzanotte... «Dai sestù stad, Meni?» — gli domandai... «Ti hai tant cirad, dimi poi...» — «Ma — rispose lui... Co usto fa, Luciatte? Cuan che no si a ciav no si... ciav, vel? Par me, no l'è plui nuia!»

— Era stato a nascondersi in una meda poco distante — informò la Pares.

— Gli chiesi — continuò la Castellani — se voleva mangiare: «Astu fan? utu mangia?... a l'è dutt pront...» — «No, no, no mangi, no hai fan, io; sta il cuisto in tal lett...»

— Noti poi, aggiunse la poveretta, che in quella notte, non chiusa occhio. Diceva sempre che sentiva gridare nel cortile, che mi portassi a vedere chi gridava in quel modo, cui «berghelave».

Il momento terribile.
Giunsero in questo modo le cinque del mattino di martedì.

— Accesa la candela e fece per uscire.

— «Dutà astu di là, cu mò? domandai.

— «O vo vie — rispose; — e così dicendo, prese con sé una roncola.

— «O vuoi muri, o vuoi muri...» — pronunciò a denti stretti.

«Balzai dal letto, mi posi avanti la porta. In un momento! Ricevetti un primo colpo al capo, credo... stetti salda però ancora... la candola si spense... si rimase al buio... non vedevo nulla... sentivo solamente che con una mano egli mi teneva per la persona e con l'altra feriva...»

Caddi a terra... I bimbi, alle mie grida, accorsero e si gettarono sul mio corpo. Caddo allora, come per miracolo, la roncola che mio marito teneva, ed approfittando di un istante in cui un coraggio infelice, mai avuto, di impadroni di me, fuggii... fuggii... Scavalcai una rete metallica che separa il mio cortile, da quello della casa vicina e mi portai qui... I miei figliuoli... tutti quattro... dal più grande di otto anni, al più piccolo di due... mi seguirono... Fui soccorsa, adagiata in questo letto...

La Castellani ci raccontò poi che certo Valentino Battaini andò a chiamare il medico dott. Danieli; che questi arrivò verso il mezzodì e che le praticò diversi punti di sutura.

Cosa faceva il De Nardo.
Verso le sei, una bambina della Castellani, recatasi nella propria abitazione, portò alla mamma la triste notizia che il «pai» si era gettato dalla finestra.

L'arresto.
Il brigadiere Evaristo Calebire col milite Luigi Cavallon, procedettero questa mane all'arresto del De Nardo.

Si trovava egli sul solaro, ed al portivo fattogli dai carabinieri, di portarsi giù, obbedì quasi prontamente.

Mediante vettura fu così trasportato alla caserma di Fagagna e da questa alle carceri di S. Daniele.

Sappiamo che d'ordine del R. Procuratore del Re, nel pomeriggio di ieri, fu trasportato ad Udine.

«No sei malad».
Dopo che il dott. Danieli ebbe medicato la povera Castellani, si recò dal De Nardo per vedere se voleva essere pur lui visitato.

Il De Nardo, stando sul granaio, rispose al sanitario:

— Stior dott., non si bisugne che al mi medei, perchè dhe io... no soi malad... Cal mi clami invece un predi...

Il prete però non accondiscese al desiderio del De Nardo, perchè disse: — Sol, io d'è paura... sal vignas un a fami compagne, allora si, o jarares.

La Lucia Castellani, per colmo di sventura, trovasi in istato interessante.

Essa si sposò col De Nardo negli ultimi di febbraio del 1892.

Pentito?
Sembra che il marito, sentito del mal fatto, volesse ottenere dalla moglie il perdono, esprimendo il desiderio di vederla ancora.

Lei però mandò a dire che non «lo voleva».

Le ferite.
Numerose sono le ferite riportate dalla povera Castellani; le più gravi: due al capo ed una alla bocca. Cinque altri colpi fur «strappati dalla radice».

Ha inoltre ferite alla schiena, alle gambe ed alle braccia.

La guarigione completa — salvo complicazioni — si otterrà con un mese di letto.

— La Tribuna riceve da New Port che Guglielmo Marconi ospite del miliardario Wanderbilt, fece conoscenza colla figlia del possidente Roosevelt, accompagnandola in parecchie gite in carrozza.

OVARO Cose del Circolo Agricolo di Ovaro Contro la moria dei maiali.

18. — Gironzolava ieri per Ovaro, quando vidi una persona sui 35 anni, elegantemente vestita, con un fazzoletto in mano, accompagnato dal maestro comunale, sig. Luigi Gubiani, entrare ed uscire da parecchie stalle e porcili. Spinto dalla curiosità, domandai all'amico V. che appunto in questo momento mi avvicinava:

— Di grazia, dimmi che cosa vanno facendo per le stalle quei signori?

— La vaccinazione dei maiali.

La persona che vedi col maestro Gubiani, mi rispose l'amico, è il veterinario distrettuale dott. Carlo Pepe che va vaccinando i maiali per preservarli dalla terribile malattia così detta Pneumo-enterite infettiva. Questa malattia che è causa della spaventevole moria che da qualche anno fa strage nel Veneto, ed in modo speciale nel nostro Friuli. Sappi che da 15 giorni a questa parte nel solo paese di Ravenoricono più di quaranta maiali. Tu sai che in tutti i comuni dell'ovra vallata da marzo ultimo ad oggi ve ne morirono a dozzine. Per combattere la Pneumo-enterite infettiva, il dottor Pepe in questa nella gamba sinistra posteriore il collo detto vaccino Perronnet-Bruschetiati.

— Ma, dimmi, chi ha chiamato il veterinario Pepe a vaccinare i nostri maiali?

— Saprai che domenica scorsa, per iniziativa del nostro benemerito Circolo agricolo, l'egregio dottor Pepe tenne, in un'aula del locale scolastico, ad un numeroso uditorio, una conferenza sul tema: «Allevamento del bestiame». Fra le tante utili nozioni che ci impartì, furono appunto quelle che per mettere un argine alla spaventevole moria dei nostri suini fa duopo vaccinarli. Il nostro Circolo accolse subito il saggio suggerimento, ed è opera sua se vedi oggi fra noi il dott. Pepe a prestare l'opera sua benefica.

E' una vera fortuna per i nostri contadini se ad Ovaro, per opera di alcuni che hanno compreso l'importanza e la necessità di migliorare l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, è stato istituito il Circolo agricolo. Tutti i contadini dovrebbero esservi affigliati e prender parte attiva alle conferenze, agli esperimenti, ed ai progressi dell'industria agricola.

63750 lire all'anno per solo Comune di Ovaro.

Il Circolo agricolo ha pensato non solo a prevenire, eliminare, e localizzare la Pneumo-enterite; ma a cambiare direttamente la razza dei nostri maiali. Nella vallata di Gerto, che conta sei comuni, con una popolazione complessiva di 13509 abitanti si macelleranno, annualmente secondo gli ultimi dati statistici, circa 2550 maiali, alla compra dei quali, a due mesi d'età, pagandoli in media L. 25 l'uno, si spenderanno circa L. 63750. Questo danaro va, quasi completamente, a riempire le tasche di pochi venditori del basso Friuli.

L'esportazione di tanta ricchezza non sarebbe punto dispiaciuta a queste popolazioni, se i suini importati fossero sani e di buona qualità. Ma, ohime!... Povere famiglie, dopo fatti Dio sa quali sacrifici per raggranellare una trentina di lire per comperare il maiale, e se lo vedono, non raro il caso, morire, mentre lo portano a casa, o più spesso ancora, lo trovano morto pochi giorni dopo comperato!

— Ma diverranno almeno buoni quelli che sopravvivono?

— Eh, ben altro! Soddiafastissime le famiglie, il cui maiale, d'un anno d'età, raggiunga il peso lordo d'un quintale!

Per la diffusione di una razza buona.
Ebbene il Circolo agricolo, per opera dell'on. Valle, ha ottenuto dal Ministero di Agricoltura Ind. e Com. una bellissima coppia di maiali di pura razza Jork, venuta direttamente dall'Inghilterra (1) ed arrivata in paese pochi giorni fa. I due animali destano, per le loro fattezze, l'ammirazione di quanti li vedono. I primi nati verranno regalati alle fattorie della vallata ed ai soli che ne faranno richiesta, coll'obbligo però di far fecondare le femmine a vendere le maschie che nasceranno, imponendo lo stesso obbligo a chi le compera, propagando in tal modo una razza sana e delle migliori conosciute.

Altri miglioramenti.
Non ti dirò poi dei vantaggi che il nostro Circolo ha recato alla nostra agricoltura. Fino pochi anni fa i nostri contadini, coi campi aratirono dai loro bisavoli tutti i loro pregiudizii, errori, superstizioni, lavoravano cioè con rudo empirismo; ma il nostro Circolo, promovendo conferenze, diffondendo nelle famiglie giornali, opuscoli, libri agrari, ottiene, vuol lentamente, un metodo più razionale nella lavorazione dei campi, ed un prodotto, per quantità e qualità, di molto superiore di qualche anno

(1) La notizia l'abbiamo già pubblicata lunedì.

Movimento elettorale in Provincia La prima avvisaglia.

COLLEGIO DI UDINE. — L'ordine del giorno votato ieri dal parlamento italiano nel recente periodo generale contro l'intervento dello Stato a vantaggio della classe dominante, confitti fra capitale e lavoro, è stato in ormai sistematici ignoranti esodi di folle inermi.

«ed affermare la urgente necessità di diminuzione delle molteplici spese legislative e dell'abolizione del dazio di tutto un complesso di organi e profonde riforme tributarie, economiche e sociali senza delle quali è impossibile qualsiasi regime di libertà e sarà sempre concesa al proletariato la conquista pacifica di un efficace mezzo di lotta per le sue ultime rivendicazioni.

«constata la necessità, per l'attuazione dei susposti principi, per assicurare l'attuazione, e per una propaganda di tutte le libertà sociali di scendere in lotta con proprio candidato contro tutti i partiti avversari, siano essi confinati nella contemplazione storica astratta di una angusta riforma politica o siano sotto il peso di timidi interventi di classe, incerti di fronte alla marcia gloriosa del proletariato, o siano visibilmente rivolti ai miraggi di infante razioni.»

COLLEGIO DI S. DANIELE-DROIPO. — Il nostro corrispondente da S. Daniele, detto che la rielezione dell'on. Luzzatto Riccardi non corre nessun pericolo; aggiunge:

Riferisco, a titolo di cronaca la probabili candidature che, se mai, verrebbero opposte: quella del direttore dell'Asino di Roma, proclamata, se non sono male informata, in una riunione tenutasi, questi giorni, a Fagagna (ahi!... sospetto il socialismo di quel paese!) e quella dell'avv. Asquini, appoggiata da un nucleo di elettori a Manina (Il co. Francesco Rota, per nostre informazioni, non si presenta a S. Daniele, ma solamente a S. Vito al Tagliamento).

COLLEGIO DI SPILIMBERGO-MANIAGO. — Pare che le due parti del Collegio sieno divise. Nel distretto di Maniago non si parla del comm. Pascolato, che si presenterà nuovamente ai suoi elettori. A Spilimbergo, invece, la sua candidatura non incontrerebbe più il favore d'un tempo. Ma, dalle informazioni che riceviamo, la sua rielezione può considerarsi quasi sicura.

A Spilimbergo si fa il nome anche del prof. Guido Fabiani. Si sta preparando, a ogni modo, una riunione di elettori, per la proclamazione del candidato.

COLLEGIO DI GEMONA. — La cronaca è assai povera. Oltre ai nomi che ricordammo l'altro giorno, si fa oggi anche quello del comm. Paresi, distintissimo avvocato di Padova, il quale si presenterebbe con programma schiettamente liberale, non schivo di nessuna combriccola di partito, indipendente, pur restando nell'orbita delle istituzioni. Ma finora, non sono... che assaggi. Forse oggi si verrà a qualche casa di concreto. L'avversione a rielegere l'on. Carratti è sempre ferma, in molti distretti anche tra quelli che l'altra volta gli furono favorevoli.

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Da Sacile ci mandano copia di un manifesto pubblicato da el Repubblicani di Sacile rivolto ai «cittadini elettori» ai quali spetta volere e potere che i precetti della grande Liguria abbiano compimento e che spariscano i ruderi medioevali che ingombrano il cammino ascendente degli italiani ai grandi ideali di cui furono sempre maestri. — Il manifesto non fa nomi di candidati.

Da S. Vito, poi, ci scrivono informandoci di un sì dice, e cioè che all'ultima ora probabilmente uscirà una candidatura portata dai partiti popolari; e si parla, niente meno, che dell'on. Girardini, da alcuni; mentre altri parlano dell'avvocato ed ex deputato L. D. Galeazzi.

COLLEGIO DI S. DANIELE-DROIPO. — Il nostro corrispondente da S. Daniele, detto che la rielezione dell'on. Luzzatto Riccardi non corre nessun pericolo; aggiunge:

Riferisco, a titolo di cronaca la probabili candidature che, se mai, verrebbero opposte: quella del direttore dell'Asino di Roma, proclamata, se non sono male informata, in una riunione tenutasi, questi giorni, a Fagagna (ahi!... sospetto il socialismo di quel paese!) e quella dell'avv. Asquini, appoggiata da un nucleo di elettori a Manina (Il co. Francesco Rota, per nostre informazioni, non si presenta a S. Daniele, ma solamente a S. Vito al Tagliamento).

COLLEGIO DI SPILIMBERGO-MANIAGO. — Pare che le due parti del Collegio sieno divise. Nel distretto di Maniago non si parla del comm. Pascolato, che si presenterà nuovamente ai suoi elettori. A Spilimbergo, invece, la sua candidatura non incontrerebbe più il favore d'un tempo. Ma, dalle informazioni che riceviamo, la sua rielezione può considerarsi quasi sicura.

A Spilimbergo si fa il nome anche del prof. Guido Fabiani. Si sta preparando, a ogni modo, una riunione di elettori, per la proclamazione del candidato.

COLLEGIO DI GEMONA. — La cronaca è assai povera. Oltre ai nomi che ricordammo l'altro giorno, si fa oggi anche quello del comm. Paresi, distintissimo avvocato di Padova, il quale si presenterebbe con programma schiettamente liberale, non schivo di nessuna combriccola di partito, indipendente, pur restando nell'orbita delle istituzioni. Ma finora, non sono... che assaggi. Forse oggi si verrà a qualche casa di concreto. L'avversione a rielegere l'on. Carratti è sempre ferma, in molti distretti anche tra quelli che l'altra volta gli furono favorevoli.

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Da Sacile ci mandano copia di un manifesto pubblicato da el Repubblicani di Sacile rivolto ai «cittadini elettori» ai quali spetta volere e potere che i precetti della grande Liguria abbiano compimento e che spariscano i ruderi medioevali che ingombrano il cammino ascendente degli italiani ai grandi ideali di cui furono sempre maestri. — Il manifesto non fa nomi di candidati.

Da S. Vito, poi, ci scrivono informandoci di un sì dice, e cioè che all'ultima ora probabilmente uscirà una candidatura portata dai partiti popolari; e si parla, niente meno, che dell'on. Girardini, da alcuni; mentre altri parlano dell'avvocato ed ex deputato L. D. Galeazzi.

COLLEGIO DI S. DANIELE-DROIPO. — Il nostro corrispondente da S. Daniele, detto che la rielezione dell'on. Luzzatto Riccardi non corre nessun pericolo; aggiunge:

Riferisco, a titolo di cronaca la probabili candidature che, se mai, verrebbero opposte: quella del direttore dell'Asino di Roma, proclamata, se non sono male informata, in una riunione tenutasi, questi giorni, a Fagagna (ahi!... sospetto il socialismo di quel paese!) e quella dell'avv. Asquini, appoggiata da un nucleo di elettori a Manina (Il co. Francesco Rota, per nostre informazioni, non si presenta a S. Daniele, ma solamente a S. Vito al Tagliamento).

COLLEGIO DI SPILIMBERGO-MANIAGO. — Pare che le due parti del Collegio sieno divise. Nel distretto di Maniago non si parla del comm. Pascolato, che si presenterà nuovamente ai suoi elettori. A Spilimbergo, invece, la sua candidatura non incontrerebbe più il favore d'un tempo. Ma, dalle informazioni che riceviamo, la sua rielezione può considerarsi quasi sicura.

A Spilimbergo si fa il nome anche del prof. Guido Fabiani. Si sta preparando, a ogni modo, una riunione di elettori, per la proclamazione del candidato.

COLLEGIO DI GEMONA. — La cronaca è assai povera. Oltre ai nomi che ricordammo l'altro giorno, si fa oggi anche quello del comm. Paresi, distintissimo avvocato di Padova, il quale si presenterebbe con programma schiettamente liberale, non schivo di nessuna combriccola di partito, indipendente, pur restando nell'orbita delle istituzioni. Ma finora, non sono... che assaggi. Forse oggi si verrà a qualche casa di concreto. L'avversione a rielegere l'on. Carratti è sempre ferma, in molti distretti anche tra quelli che l'altra volta gli furono favorevoli.

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Da Sacile ci mandano copia di un manifesto pubblicato da el Repubblicani di Sacile rivolto ai «cittadini elettori» ai quali spetta volere e potere che i precetti della grande Liguria abbiano compimento e che spariscano i ruderi medioevali che ingombrano il cammino ascendente degli italiani ai grandi ideali di cui furono sempre maestri. — Il manifesto non fa nomi di candidati.

Da S. Vito, poi, ci scrivono informandoci di un sì dice, e cioè che all'ultima ora probabilmente uscirà una candidatura portata dai partiti popolari; e si parla, niente meno, che dell'on. Girardini, da alcuni; mentre altri parlano dell'avvocato ed ex deputato L. D. Galeazzi.

COLLEGIO DI S. DANIELE-DROIPO. — Il nostro corrispondente da S. Daniele, detto che la rielezione dell'on. Luzzatto Riccardi non corre nessun pericolo; aggiunge:

Riferisco, a titolo di cronaca la probabili candidature che, se mai, verrebbero opposte: quella del direttore dell'Asino di Roma, proclamata, se non sono male informata, in una riunione tenutasi, questi giorni, a Fagagna (ahi!... sospetto il socialismo di quel paese!) e quella dell'avv. Asquini, appoggiata da un nucleo di elettori a Manina (Il co. Francesco Rota, per nostre informazioni, non si presenta a S. Daniele, ma solamente a S. Vito al Tagliamento).

COLLEGIO DI SPILIMBERGO-MANIAGO. — Pare che le due parti del Collegio sieno divise. Nel distretto di Maniago non si parla del comm. Pascolato, che si presenterà nuovamente ai suoi elettori. A Spilimbergo, invece, la sua candidatura non incontrerebbe più il favore d'un tempo. Ma, dalle informazioni che riceviamo, la sua rielezione può considerarsi quasi sicura.

A Spilimbergo si fa il nome anche del prof. Guido Fabiani. Si sta preparando, a ogni modo, una riunione di elettori, per la proclamazione del candidato.

COLLEGIO DI GEMONA. — La cronaca è assai povera. Oltre ai nomi che ricordammo l'altro giorno, si fa oggi anche quello del comm. Paresi, distintissimo avvocato di Padova, il quale si presenterebbe con programma schiettamente liberale, non schivo di nessuna combriccola di partito, indipendente, pur restando nell'orbita delle istituzioni. Ma finora, non sono... che assaggi. Forse oggi si verrà a qualche casa di concreto. L'avversione a rielegere l'on. Carratti è sempre ferma, in molti distretti anche tra quelli che l'altra volta gli furono favorevoli.

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Da Sacile ci mandano copia di un manifesto pubblicato da el Repubblicani di Sacile rivolto ai «cittadini elettori» ai quali spetta volere e potere che i precetti della grande Liguria abbiano compimento e che spariscano i ruderi medioevali che ingombrano il cammino ascendente degli italiani ai grandi ideali di cui furono sempre maestri. — Il manifesto non fa nomi di candidati.

CRONACA CITTADINA

Un reclamo.
Apprendiamo che fu elevato reclamo presso il Provveditore agli Studi e il Direttore della R. Scuola Normale contro un Professore della medesima, il quale avrebbe commesso infrazioni al Regolamento.

L'utilità della vigilanza notturna.
Ben volentieri pubblichiamo questa lettera, che dimostra l'utilità della vigilanza notturna:

Spet. Impresa Vigil. notturna. Città.
La presente, per fare i miei ringraziamenti a questa Impresa per l'ottimo servizio di cui me ne diede prova, riscuotendo il canone del solo cortile aperto e dandomene pronto avviso.

Con ciò, ha forse potuto evitare un possibile furto della merce esposta, data anche la semi oscurità nella quale si trova.

Dist. saluti e ringraziamenti
Italo Piva

La spettabile Farmacia Nazionale di Palermo, concessionaria esclusiva della Pozione antisettica del dott. G. Bandiera, si permette raccomandare a tutti i signori medici studiosi la suddetta specialità, onde la provino con piena fiducia sul loro ammalati di tubercolosi, bronchite e catarro polmonare. Otterranno, con accuratezza, risultati sorprendenti quanto pronti e decisivi.

L'opuscolo, contenente la relazione sulla virtù eminentemente terapeutica della suddetta specialità, si manda gratis e franco a chiunque ne faccia richiesta alla suddetta farmacia.

La Pozione antisettica Bandiera trovata in Genova presso la ditta Rissotto e Perani (via Giustiniani, 3, l. o. p.)

Tassa camerale del 1904.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine; Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1898 N. 680; Visto il Regio Decreto 5 settembre 1899 N. 3300000; Visto il proprio Regolamento; Fa noto

Lo che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1904 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della Città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto 5 novembre 1904.

Lo che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per annunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e cioè a cura del Segretario della Camera e rispettivamente del Segretario comunali.

Lo che dei prodotti reclusi la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncerà il suo giudizio; IV. che le rigozioni presso i reclusi saranno notificate agli interessati, dopo che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli esattori per la riscossione;

Lo che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1904 in confronto del massimo autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 Settembre 1899. La categoria I. è applicabile ai contribuenti della città di Udine, la II. a quelli dei Comuni cap. distretto e la III. a i contribuenti di tutti gli altri Comuni della provincia.

Table with columns: Categoria I.a, Categoria II.a, Categoria III.a, Classe, Tassa autorizzata, Tassa stabilita per il 1904.

Il Presidente Morpurgo; Il Segretario Dott. Guallierio Valentini

Congregaz. di carità di Udine

Table with columns: Bollettino di Beneficenza Settembre 1904, a) Sussidi ordinari, b) Straordinari, c) Donazioni pr. tenutari, d) Sussidi straordinari, e) Razioni aliment. presso la Scuola Pop., f) Idem. straordin. per la nascita del Principe ereditario.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Targagna Co. Vittoria ved. Di Prampero; Cav. Uff. Giuseppe Ing. Bertolliani L. 5; di Canali Maria; Quaragno Antonio L. 1. E. L. 0.50; di Vanini Sebastiano; Avv. Drusini Emilio L. 1.; di Ghislini Carolina; Fantoni Pietro lire 2.00

Dal Bollettino giudiziario.

Policreti, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è promosso di categoria. Zanatta, vice cancelliere alla pretura di Cividale, è aumentato di stipendio. De Marco, vice cancelliere alla pretura di Tolmezzo, è tramutato a quella di Valdagno. Favaretto, vice cancelliere a Valdagno, è tramutato a Tolmezzo. E' autorizzata la fabbricazione parrocchiale di S. Nicolò di Udine, ad accettare il legato di 500 lire, disposte dalla fu Laura Bertoli.

FUNERALIA

Solenni riuscirono i funebri tributati ieri al prof. cav. Alessandro Wolff; solenni per intervento di tutti i professori del R. Istituto Tecnico e del R. Ginnasio-Liceo, di molti fra gli insegnanti nelle altre scuole cittadine (Tecnica, normale ecc.) di rappresentanze di tutti gli istituti educativi della città, degli studenti del R. Istituto Tecnico, del R. Ginnasio-Liceo, della R. Scuola Tecnica con bandiera; nonché di moltissimi ex allievi del rispettivo professore o di cospicue personalità cittadine.

Il corteo era così composto: Un reparto del collegio militarizzato «A. Gabelli», e fanciulli del ricreatorio «Scuola e Famiglia» guidati da una maestra, il carro funebre colla salma e con quattro magnifiche corone inviate dalla Giunta di vigilanza dei professori dall'Istituto Tecnico e dagli studenti del medesimo, dal comm. Bonaldo Stringher e dalla famiglia Sandresen, il sig. G. B. Marioni e famiglia di lui; il lungo stuolo di professori e di studenti colle rispettive bandiere, e l'istituto Renati.

Roggevano i cordoni il sindaco comm. Perissini, il comm. Pacifico della Giunta di vigilanza dell'istituto il preside cav. Missani e il prof. Torquato Taramelli. Nel seguito notammo, fra altri, il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia in rappresentanza del comm. Bonaldo Stringher, l'ing. cav. Sandresen, il cav. Valentini per la «Dante Alighieri», il signor Arturo Ferrucci per la Società Alpina Friulana, i signori prof. Momigliano, Bongiovanni e Bragato per la Biblioteca comunale, il prof. Battistella provveditore agli studi e presidente dell'accademia udinese.

Giunto il corteo, per la strada di circonvallazione esterna, al Cimitero; il feretro fu levato dal carro e deposto sopra un catafalco preparato sotto l'atrio, mentre i convittori del collegio Gabelli presentarono le armi.

Quivi furono pronunciati gli ultimi addii. Parlo per primo il sindaco comm. Perissini per esprimere la gratitudine della città al benemerito professore; poi il prof. Tito Ippolito D'Aste in nome dei colleghi, ricordando con nobilissime parole la virtù dell'estinto; il prof. cav. Taramelli, che del prof. Wolff fu collega in Udine ed amicissimo; e infine, con elevato parole, il prof. Momigliano.

Dopo di che, la salma fu deposta nel tumulo municipale riservato ai cittadini benemeriti.

Alle nove e mezzo di questa mattina, seguirono i funebri del cav. Giovanni Battista Degani, funebri che riuscirono oltremodo commoventi e solenni.

Il corteo mosse fra due file alla di popolo, che religiosamente si scopriva al passaggio della bara, salutandolo con reverenza e gratitudine la salma di un benefattore. Piazza Mercatenuovo e gli sbocchi delle altre vie sulla medesima erano gramiti di popolo.

Precedeva la croce, poi veniva una squadra di orfanelli dell'Istituto Tomadini, le insegne religiose, un carro carico di corone, altre insegne religiose, i preti salmodianti, il carro funebre di prima classe, tirato da quattro cavalli, parenti ed amici, ed il labaro dell'Unione Agenti.

Tenevano i cordoni, alla destra: l'assessore Gotti in rappresentanza del Sindaco, il cav. Capellani ed il cav. Morzorga. Alla sinistra: il comm. on. Morpurgo, il colonnello cav. Oddo ed il signor Armellini. Subito dopo la bara venivano i fratelli Canonico Ernesto e Nicolò, i generi Antonio de Finetti, cav. Basta, dott. Guido Colpi; gli agenti di negozio del povero defunto ed uno stuolo infinito di cittadini, che formavano un corteo imponente, tributo sentito di rimpianto per l'operoso ottimo cittadino.

Ecco l'elenco delle corone: Le figlie all'adorato papà; Nicolò al fratello, i nipoti al caro nonno; Adele Masciadri; famiglia Parni; famiglia Spizzotti, famiglia Volpe, famiglia Rizzani, fratelli Rizzani, gli agenti, i nipoti Carlo e Caroline; famiglia Giudici di Tolmezzo, famiglia Frizzi. Al Compositore parlarono: l'assessore Giuseppe Conti a nome del Sindaco del Comune, l'avv. Morzorga a nome della Camera di Commercio e della Banca di Udine e l'avv. cav. Capellani a nome della Cassa di Risparmio.

Onoranza in morte del cav. Degani La Camera di commercio, convocata d'urgenza per provvedere alle onoranze, da rendersi al rimpianto consigliere cav. G. B. Degani, deliberò d'intervenire in corpo ai funerali, di esprimere le proprie condoglianze alla Famiglia, di erogare lire 50, per l'erigendo O spizio Cronici e diede incarico al proprio Presidente di porgere l'estremo saluto alla salma.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine in onoranza del defunto cav. G. B. Degani, deliberava di inviare:

Lettera di condoglianza del Presidente alla Famiglia. Intervento di tutto il Consiglio ai funerali e di una rappresentanza degli impiegati e fattorini. Erogo lire 100 alla Congregazione di Carità e 100 al fondo impiegati. Incaricato il presidente on. Morpurgo di porgere il saluto estremo.

Il Consiglio di Amministrazione del Cotofificio di Udine, ha elargito la somma di L. 50 in morte del cav. G. B. Degani a favore del fondo ammalati del Cotofificio stesso. Direttore cav. Grato Maraini idem L. 10.

Giunta Provinciale amministrativa. La G. P. A. tenne ieri la solita seduta. Fra altro, approvò la istituzione in economia di un forno municipale, da parte del Comune di Udine.

Lagnanze desiderate ecc. Uno che balla per cercare un spanditoio. Il fatto è avvenuto ieri. Un signore forestiero il quale, per l'urgente bisogno, sembrava avesse avuto una pila elettrica sotto la piante, ci chiese fruttolosamente ova trovavasi uno spanditoio.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Il Girovago. Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

Non è permesso! Nel Giornale «Il Friuli» di giovedì 13 corrente mese n. 245, in prima pagina, IV. colonna, v'è un articolo intitolato: La vendemmia a Brindisi.

ieri alle ore 1 pom. cessava di vivere munita dei conforti religiosi CATERINA PERIOTTI ved. Bertolini - Gabrieli d'anni 92.

La figlia Giulia Bertolini ved. Feruglio, i nipoti Mario Guido e Gino nonché i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando essere dispensati da visite di condoglianza. Udine, 20 ottobre 1904.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 1/2 pom. partendo dalla casa di Via Mazzini N. 9. La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamenti. I coniugi Marioni ed il prof. Massimo Misani, anche a nome dei colleghi, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funebri del compianto o benemerito prof. Alessandro Wolff. Udine, 20 ottobre 1904.

La famiglia Tallini, riconoscente ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la loro povera Estinta Maria Roselli e chiede scusa delle involontarie dimenticanze. Palmanova, 20 ottobre 1904.

Pe e scuole presso la LIBRERIA PAOLO GAMBIRASI si trovano vendibili tutti i TESTI SCOLASTICI occorrenti per le Scuole Tecniche Scuole Normali Ginnasio - Liceo Istituto Tecnico Collegio Uccellis Scuole elementari

Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria. Prezzi convenienti.

LIQUIDAZIONE per chiusura di negozio La Ditta NORBERTO MORETTI dovendo liquidare per cessazione di commercio le manifatture esistenti nel suo negozio in Via Foscolo (Piazza mercato del Pellame)

Avviso che col giorno d'oggi a tutto dicembre s. c. venderà a straccio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

VIVALDI BRUSEGANA (presso PADOVA) IMPIANTI AUTUNNALI Le piante impiantate in Autunno anticipano la fruttificazione di un anno e scongiurano l'influenza della siccità, che sovente danneggia le piantagioni eseguite in marzo-aprile.

Chiedere listino Indirizzo: 12322 Studio A. Tessaro Via Giovanni Cittadella, 3 A PADOVA

Dottor Cav. UGO ERSETTIG Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Obstetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle 10 alle 12 (tutti i giorni eccettuati i festivi) 125 VIA LIBERTI N. 6.

GOZZO Premiato liquore antistrusioso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine) L. 1,50 il fl. in tutte le farmacie. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70; 6 fl. (cura completa) L. 8.

66 il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto. SINTOMI - Pallidizza, deperimento, Rappetenza, depressione. MALATTIA - Debilitazione generale. CURA - Emulsione Scott. RESULTATI - In seguito ad una cura della EMULSIONE SCOTT una figlia poté dirsi ristabilita. Ed il sangue e i muscoli ed era A. - Il frutto era bellissimo. Mangia di buon appetito ed ha digerito i cibi. - Troviamo questi paragrafi da una lettera del signor Scialoi, Via Duomo N. 5 Roma.

OPERA MECCANICI cercansi d'urgenza dall'officina Veltiseig. Marzettini giardino-Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

Gabinetto dentistico Dr. Luigi Spellanxon Medico Chirurgo Cura delle bocche e dei denti denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo 2

Per le Signore La sottoscritta si pregia prevenire le P. T. Signore che si trova qui all'Albergo Croce di Malta con una ricca collezione di Modelli di Busti Parigi e sarà a Loro disposizione dalle ore 4 alle 7 pom. d'oggi e domani, per assumere ordinazioni su misura. Elv. Chinzi.

Premiata Fumisteria della Ditta GIUSEPPE BISSATTINI E FIGLI Via Aquileia 45 - UDINE - Via Aquileia 45 Grande Deposito STUFE - CAMINETTI - FRONOLINI in terra refrattaria Nazionale ed estera di diversi colori e grandezze; con annessa FABBRICA DI CUCINE ECONOMICHE dei migliori sistemi e le più economiche servibili per qualunque famiglia - Istituti - ospedali ecc. anche Stufe di ferro con terra refrattaria Costruttore di caloriferi ad aria calda PREZZI ECCEZIONALI Stufe di terra refrattaria da L. 23 in più - Cucine economiche da L. 25 in più - Stufe di ferro da L. 8,50 in più. Si assume qualsiasi riparazione e pittura a prezzi mitissimi da non temere nessuna concorrenza.

C. FACHINI Deposito di macchine ed accessori Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Torni tedeschi di precisione della ditta Wolpert Trapani tedeschi con ingranaggi fresati della ditta Momma FUCINE e VENTILATORI UTENSILI d'ogni genero meccanico Rubineria per acqua, vapore e gas OLIO E GRASSO LUBRIFICANTE - MISURATORI DI PETROLIO

Fonderia Udinese Vialto di Palca UDINE Motori a Gas Povero Gas luce - Petrolio - Alcool Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora Gasogeneri di propria produzione D'OCCASIONE Motori da 6-10-15-25 HP a prezzi limitati VISIBILI IN AZIONE

Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza D'OCCASIONE Motore 5-6 HP per 230 Volt adatto per la tensione di Udine Dinamo luce d'ogni portata pronte da 110 Volt 25 Ampers e da 75 Volt 15 Ampers A PREZZI CONVENIENTI Fonderia Udinese Vialto Palmanova, UDINE

MILANO TORINO
1877 1891 1894 1898 1891

L'acqua Salso-Jodica SALES

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE
45 ANNI DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiena di Napoli 1900
Splendidi Certificati Medici

Medaglie d'Esposizione e Congressi hanno constatato l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Salice. È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri, di Potassio Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, e si applica a tutte le applicazioni interne ed esterne del jodio — L'ACQUA DI SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salso-Jodica di Salice (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3,4,5 Resumé indicata nella cura dei catarrhi nasali, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento.

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire Una la bottiglia Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva e la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici Farmacisti Negozianti
MILANO, S. Paolo, 14 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose
In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Manganotti, L. V. Beltrame, Donda A. farmacisti - Minisini negoziante.

I sofferenti di
DEBOLEZZA VIRILE
Polluzioni, perdite, diurna, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato **GOLPE GIOVANELLI** e specchio della gioventù del Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 5.50 con Vaglia o francobolli.

FRANCESCO COYOLO
provetto callista

FRATELLI INGEGNERI
FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVERNA

FRUMENTO FUGERSE.
Ha vegetazione robustissima, resistenza all'umidità, e non va soggetta alla ruggine e alla macchia, produce un grano grosso e sano, e un'ottima paglia. È stato analizzato dal Sperimentale Agrario di Udine, e ha dato i seguenti risultati:
Un sacco postale di 5 chili L. 1.20
Un sacco postale di 10 chili L. 2.40
Un sacco postale di 15 chili L. 3.60
Un sacco postale di 20 chili L. 4.80
Un sacco postale di 25 chili L. 6.00
Un sacco postale di 30 chili L. 7.20
Un sacco postale di 35 chili L. 8.40
Un sacco postale di 40 chili L. 9.60
Un sacco postale di 45 chili L. 10.80
Un sacco postale di 50 chili L. 12.00

L. LOSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calce e contro i perni. — Effetto garantito.
Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniache, gollano, benzoe, ca 20 — idem di Cassina 150 — Acido spirico-crist., idem di potassio ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 14 — Roma, via di Pietra 91.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite franco-bollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano 4 Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calcolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina, Rinfrescative, Antibiliosa ecc.

ALCALINA DUPRÈ
(uso Vichy)
DIURETICA
DIGESTIVA
DISSETANTE
Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti ecc.

Grand Prix
Parigi, Londra
Budapest
Onorificenza
Ultimamente ottenuta

PURGATIVA DUPRÈ
Garantisce la Siccità
le Emorroidi
e le Congestioni Viscerali
È il miglior purgante

SALI
uso
KARLSBAD
efficacissimi
poi bruciori di stomaco, nei catarrhi intestinali, ecc.
Ottenui con sostanze purissime

SPUMANTINA.
Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiera).
(L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY
ARTIFICIALE
in scatole da 10 dosi (litro) L. 0.50 — da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.
Vendita presso le farmacie e drogherie: Depositario in Udine Sig. Giacomo Comessatti

Premiato Collegio Maschie
INTERNAZIONALE
Vittorino da Feltrino
0. Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C. Venezia
MILANO

Chi è affetto da questo male, non deve perdere la speranza, ma deve ricorrere al Collegio Maschie, che ha inventato un medicinale che guarisce in pochi giorni. Questo medicinale è composto di erbe e minerali, e non contiene sostanze nocive. È molto facile da usare, e non produce alcun effetto nocivo. È molto efficace, e guarisce in pochi giorni. È molto facile da usare, e non produce alcun effetto nocivo. È molto efficace, e guarisce in pochi giorni.

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele UDINE
Grande Assortimento
Pellicce d'ogni qualità
Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO
Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

RACCOMANDASI:
L'ECRISONTYLOL ZULIN, rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicylicum e Thymol. L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso, CONTRO LA STIPESCEZZA. Abolite di notte e di giorno i disturbi per la loro efficacia e per i pochi giorni di guarigione. A base di Podofarina, Aloè e R. Venoso. L. 2 la scatola.
L'Elisir di Camomilla. Raccomandato dai medici per i disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI
C.V.E. - MILANO

Guarigione infallibile e garantita del
CALLI
ai piedi
mediante l'ECRISONTYLOL ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Venduto in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E. - MILANO

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 UDINE
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrelli in con stoffe di qualunque genere.

Riparazioni in genere
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI DI OGNI SPECIE

LIQUORE STREGA
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sulla etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Udine 1904 - Tipografia Domenico Del Bianco